

PRIMO PIANO

Sentenze aggiustate in cambio di pesce ai giudici di pace

di Giovanni Longo e Massimo Scagliarini

BARI 31.03.2012 - Il prezzo per restituire la patente ai sorvegliati speciali (tra cui il boss Dambrosio) era una cassetta di pesce, un classico in questi giorni di polemiche sui rapporti tra imprenditoria e politica. Ma lo scenario è la corruzione al massimo livello possibile, quella in atti giudiziari. A Bari e in provincia, tra il 2006 e il 2008, un gruppetto di giudici di pace e avvocati sarebbe stato disponibile ad aggiustare sentenze, spesso in cambio di quasi nulla. È il sistema smascherato dall'Antimafia di Lecce, che dopo due anni di indagini - partite da un'inchiesta coordinata dal pm antimafia barese Desirèe Digeronimo - ha iscritto nel registro degli indagati 28 persone, tra cui 14 giudici di pace, un giudice onorario e un ex magistrato recentemente cancellato dai ruoli per un'altra storiaccia di sentenze comprate. Associazione per delinquere, falso, abuso d'ufficio, corruzione (in un caso con l'aggravante di aver favorito un sodalizio mafioso). Un vero terremoto, perché alcuni dei giudici coinvolti sono in attività. Tra i 29 capi di imputazione contenuti nell'avviso di conclusione delle indagini che il pm salentino Valeria Mignone ha fatto notificare ieri sono riassunti episodi piccoli e grandi. Come quello che riguarda Vito Squicciarini, altamura, ex coordinatore dei giudici di pace di Modugno, in cambio della disponibilità a restituire la patente ad alcuni sorvegliati speciali, a Natale 2007 avrebbe ricevuto da un avvocato (anche lui indagato) «una confezione contenente 7-8 aragoste, salmone, caviale e champagne». Sempre a Squicciarini, insieme ai gdp Letizia Serini, Angelo Scardigno e Rocco Servodio (in servizio a Bitonto, dove la prima era coordinatore), Roberto Cristallini (di Corato), Pietro Mascolo e Roberto Sorino (di Bari, il primo ex vice coordinatore), l'avvocato Vincenzo Sergio e l'intermediario Alfredo Fazzini, è contestata l'associazione per delinquere: c'erano giudici di pace che si facevano scrivere le sentenze dagli avvocati, gli stessi che erano pronti a ricambiare il favore quando indossavano la toga da gdp in una diversa giurisdizione. Le sentenze aggiustate sono centinaia, e venivano utilizzate come moneta di scambio. In questo modo - secondo l'Antimafia di Lecce - ci guadagnavano tutti: l'avvocato perché vinceva la causa, il giudice perché incassava senza fatica i 56 euro di compenso previsti dalla legge. Sarebbero state truccate anche sentenze più importanti, come quelle emesse dal Got di Altamura, Deborah Semidoppio: il giorno che nella sua aula si presenta Squicciarini (in qualità di avvocato di persone arrestate per furti o per detenzione di armi e droga), la giudice emette «provvedimenti di assoluto favore» come il ritorno in libertà e la restituzione dei beni sequestrati. In cambio la giudice riceve bottiglie, aiuti per un trasloco e «provvedimenti di favore a vantaggio di persone di suo interesse». Mentre l'ex giudice del Tribunale civile di Bari, Domenico Ancona, è indagato insieme all'avvocato Vincenzo Sergio: il secondo scriveva le sentenze al primo assicurandosi così «la piena soddisfazione delle ragioni nonché la liquidazione delle spese».

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

NOTIZIE DALLA STRADA

L'inchiesta/Le Forze armate a una svolta esodo programmato per 43mila

Lo snellimento previsto in 10 anni. Presto il via al provvedimento Il ministro Di Paola punta a una riduzione del 20% dei militari Il nostro Paese spende per la Difesa lo 0,83% del Pil

di Marco Ferrante

ROMA 01.04.2012 - Il Comune avrebbe dovuto vendere questi beni o destinarli ad attività sociali. In realtà, però, a Santa Teresa i militari ci sono ancora. Un pugno di uomini. «Una decina?», chiede il cronista al carabiniere di servizio a cui ha chiesto di annunciarlo al capo dell'ente, che però non lo riceve. «Qualcuno in più», dice il carabiniere. Qualche uomo più di dieci, per una «Commissione di avanzamento dei sottufficiali». Ci sono un paio di macchine nel parcheggio e tre o quattro scooter. È mattina, cielo coperto, qualche luce è accesa al piano più alto. Alla domanda vaga se il posto sia in vendita, il carabiniere suggerisce di rivolgersi allo Stato maggiore esercito, IV reparto infrastrutture, ufficio logistico, «ma non ho il numero del centralino, ci vada di persona».

Il pavimento è ombrato di umido, l'ufficetto spoglio, un divano di velluto verde logoro, tutto dà un'idea di provvisorietà e disarmo. Santa Teresa è solo un piccolo angolo di una struttura gigantesca, ma questo pezzo dello Stato è in crisi identitaria, più di altri settori. Modello di difesa da aggiornare, squilibri nella distribuzione del personale e nelle retribuzioni, benefit da rivedere, piccoli e grandi privilegi che dividono gli uomini e che generano frustrazioni; mentalità e generazioni che si confrontano, compreso il modo di interpretare la dimensione sociale del soldato.

Spiega Andrea Nativi, direttore della Rivista italiana di difesa: «Siamo anche alle prese con travaglio culturale. La Difesa è in una trasformazione profonda in cui si incrocia il vecchio maresciallo, cresciuto nel mondo delle mense e dei Car, e i giovani, quelli che entrano nell'Esercito come volontari, che sanno già che saranno mandati in missione in Afghanistan o da qualche altra parte e che mettono già nel conto che gli spareranno addosso. Sono due mentalità in frizione, e sono anche due polarità. In mezzo c'è un inevitabile spaesamento».

Tutto ciò deve fare i conti con la crisi economica e con le esigenze di contenimento della spesa pubblica. C'è un progetto di dimagrimento delle Forze Armate che è nei programmi del ministro tecnico, l'ammiraglio Di Paola, il quale lo ha illustrato in una audizione in Parlamento il 15 febbraio. Nelle prossime settimane questo progetto prenderà forma in un provvedimento.

Di Paola pensa che partendo dagli attuali 183.000 militari e 30.000 civili bisognerebbe puntare a una riduzione progressiva di 43.000 unità (il 20 per cento in meno), per arrivare a 153.000 militari e 20.000 civili. In quanto tempo? Il ministro ha parlato di dieci anni, ma negli uffici della Difesa c'è chi pensa che senza una sterzata robusta dieci anni saranno un tempo insufficiente. Solo con un intervento sul personale si può riequilibrare un bilancio dimagrito del 16 per cento negli ultimi dieci anni.

Ma com'è fatto il bilancio della Difesa? Quest'anno sarà di 19,9 mld (1,22% del pil). In questa cifra totale sono compresi anche i costi dell'arma dei Carabinieri (intorno ai 6 mld), poi l'accantonamento per la pensione anticipata dei militari (la cosiddetta ausiliaria), e altre spese minori. La spesa destinata in senso tecnico alla cosiddetta funzione difesa è di 13,5 mld, cioè lo 0,83% del Pil. Per fare un confronto con i principali Paesi europei, la Gran Bretagna è al 2,1, la Francia all'1,5 e la Germania all'1,22%.

La parte più cospicua della spesa è quella per il personale, 183.000 persone, 9,5 miliardi circa. Poi ci sono le spese di investimento, molto basse rispetto alla media internazionale, solo il 18 per cento, pari a 2,5 miliardi e infine i costi di esercizio, cioè la spesa per fare andare avanti la macchina, 1,5 miliardi. In questa spesa c'è il mantenimento di un'enorme struttura amministrativa e poi altre voci tra cui la principale è quella delle missioni internazionali.

Le spese per le missioni internazionali quest'anno ammonteranno a 700 milioni, per 7400 unità impiegate (l'anno scorso erano 8300). Le due missioni più importanti sono i 4200 uomini in Afghanistan fondamentali nel rapporto con gli Stati Uniti, e i 1550 in Libano - «operazione chiave nel rapporto con Israele», scrive la Rivista italiana difesa in un focus sul bilancio della Difesa pubblicato nel numero di gennaio della rivista, che spiega come l'unico modo per rimettere ordine nello squilibrio delle spese è intervenire sul personale, che mangiano le spese per gli investimenti e che minano l'efficienza della macchina.

Dice Michele Nones, direttore area difesa e sicurezza dello Iai, l'influente Istituto affari internazionali, che «non si possono avere Forze armate con questi costi e queste dimensioni a fronte di spese militari che sono ormai scese stabilmente sotto l'1% del Pil».

Che cosa bisognerebbe fare? Anche la tesi di Nones è che la strada individuata da Di Paola potrebbe funzionare. Vediamo perché. Oggi il nostro modello di Difesa deve essere in grado di assolvere sostanzialmente due funzioni. Mantenere gli obblighi internazionali dell'Italia, garantire uno standard di sicurezza minima sul territorio anche in un quadro in cui con la fine della guerra fredda non c'è il pericolo di carri armati nemici alla frontiera slovena.

Spiega Nones: «Per avere 10.000 uomini in missione dobbiamo averne circa 40.000 operativi che possano ruotare sulle turnazioni. Altri 40.000 devono essere disponibili sul territorio nazionale. Per la gestione della macchina basterebbero altri 60.000 uomini. Dunque con 140.000 uomini in organico potremmo avere 40.000 uomini proiettabili e 40.000 mobilitabili. Se avessimo questi uomini con la spesa attuale avremmo un sistema di difesa economicamente sostenibile ed efficiente. Dunque dobbiamo rinunciare a circa 50.000 persone».

In teoria se si potessero licenziare 50.000 persone il bilancio della Difesa sarebbe alleggerito di 2,5 miliardi di costi. Ma ovviamente non è così, non si possono licenziare 50.000 persone. Spiega Edmondo Cirielli, presidente della Commissione Difesa della Camera che «un programma di riequilibrio del personale necessita di dieci anni di tempo. Il ministro vuole una riduzione di 40.000 unità che sarà graduale. Bisogna rimettere ordine nel personale, diminuendo il numero dei marescialli, bisognerà spostare una parte dei dipendenti ad altre amministrazioni (anche se questo sarà un risparmio per la Difesa e non per il bilancio dello Stato). Ovviamente lo spostamento in altre amministrazioni deve essere su base volontaria. Ma la mossa chiave sarà un'altra. L'istituto della riduzione quadri».

Che cos'è? «Nella gestione del personale militare era una forma di congelamento della carriera di quei quadri che non avendo più davanti a sé possibilità di avanzamento, di carriera, venivano messi a disposizione, senza incarichi, senza lavorare in pratica, con uno stipendio del 95%». In sostanza si tratterebbe di una forma di scivolo verso il pensionamento.

Fonte della notizia: ilmattino.it

"Era drogato, ha ucciso mia figlia ma non ha avuto la giusta punizione"

La rabbia dei familiari di Valentina Pesarin, morta a diciannove anni L'auto della giovane travolta in autostrada da un veicolo che sfrecciava contromano

di Claudio Masegla

MASSA, 31 marzo 2012 - «Due anni e 8 mesi di carcere: tanto vale la via di mia figlia». Non si dà pace Marco Pesarin alla lettura della sentenza di condanna dell'uomo che meno di sei mesi fa gli ha portato via l'unica figlia. Valentina Pesarin la sera del 2 ottobre tornava a casa a Spezia con il fidanzato Nicola, dopo una serata passata a Pontremoli: guidava piano in autostrada, ma i suoi sogni di 19enne studentessa dell'alberghiero sono stati spazzati via in un attimo dall'auto che le è piombata addosso contromano. Tutto in pochi secondi: i fari addosso, lo schianto, le urla di Nicola, rimasto ferito, così come il 40enne marocchino alla guida della «Golf» causa del disastro. Rinviato a giudizio per omicidio colposo, Crif Achriaf (40 anni, residente a Sarzana, con numerosi «alias») è stato giudicato con il rito abbreviato richiesto dai suoi legali, gli avvocati Paolo Mione e Maurizio Sergi del foro di Spezia. Parti civili nel processo il padre di Valentina, Marco Pesarin (assistito dagli avvocati Simonetta Mori e Rino Corniola di Spezia) e la madre Federica De Mattè (avvocato Silvio Petta di Spezia). Pesantissimi i capi d'accusa nei confronti di Crif, rinchiuso nel carcere di Massa da quella tragica sera: omicidio colposo e guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e in stato di ebbrezza. Subito dopo l'incidente erano state trovate tracce di cocaina nel sangue e l'esame dell'etilometro aveva rilevato un tasso di 0,51 appena sopra il consentito («ho bevuto due birre» ha ammesso lui stesso). Non solo: Achriaf guidava un'auto sprovvista di assicurazione (il tagliando era stato falsificato) e non revisionata «quindi non conosciamo — le parole dell'accusa — lo stato di efficienza di freni e gomme». Lo scontro era avvenuto sulla A15 in corrispondenza di uno scambio di corsia all'altezza di Albiano, dove le auto correvano parallele per la chiusura di una carreggiata: in quel tratto il limite di velocità era di 60 all'ora ma da quanto emerso il 40enne marocchino lo ha affrontato ad almeno 90 all'ora. Un istante prima di colpire a morte l'auto di Valentina, il 40enne marocchino aveva sfiorato un altro mezzo. Un quadro particolarmente pesante che ha portato a una condanna di 2 anni e 8 mesi per omicidio colposo più 8 mesi per la guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, oltre al pagamento di una provvisoria a titolo

di risarcimento di 160mila a testa per il padre e la madre della sfortunata studentessa spezzina. Crif Achriaf (sposato con un'italiana e padre di un bimbo di 7 anni) ovviamente non scuirà un euro, i soldi arriveranno dal fondo di garanzia per le vittime della strada. Sentenza accolta come un «ottimo risultato» dalla difesa, anche perché l'imputato rischiava una pena fino a 10 anni. Sconcerto, delusione e rabbia invece nelle parole di Marco e Barbara Pesarin, padre e zia di Valentina. «Con questa sentenza — dice Marco Pesarin — quasi giustifica quanto fatto da quell'uomo: questo Paese è una continua delusione, si permette a questa gente di fare quel che vuole. Ringrazio lo Stato, anche da parte di Valentina».

Fonte della notizia: lanazione.it

Un milione di bambini in 11 anni di Biciscuola

Il progetto pensato per promuovere il Giro d'Italia ed il corretto uso della bicicletta tra i giovanissimi (6-10 anni) è stato presentato a Roma. In 11 anni di attività sono stati coinvolti oltre 1.100.000 ragazzi e 20.000 fra questi sono stati premiati sul podio di tappa del Giro d'Italia

Si è tenuta questa mattina presso la nuova Fiera di Roma, inserita nel calendario di Bimbinfiera 2012, la presentazione dell'undicesima edizione di Biciscuola, il progetto di RCS Sport - La Gazzetta dello Sport, che vede la partnership di Estathè e Skoda, pensato per promuovere il Giro d'Italia ed il corretto uso della bicicletta tra i giovanissimi (6-10 anni). BiciScuola nasce con l'obiettivo di educare e avvicinare i bambini al Ciclismo e al Giro d'Italia e sensibilizzarli sui seguenti temi: la bicicletta, quale strumento per uno stile di vita sano; il rispetto ed il fair play; l'educazione ambientale; l'educazione stradale. In 11 anni di attività sono stati coinvolti oltre 1.100.000 ragazzi e 20.000 fra questi sono stati premiati sul podio di tappa del Giro d'Italia. Sono intervenuti alla conferenza stampa di presentazione: il direttore di Bimbinfiera, Lorenzo Croci; il Commissario della Polizia Stradale, Teresa Nobile, ed il responsabile Marketing di RCS Sport, Marco Gobbi. Ospite d'eccezione, Gigi Sgarbozza, commentatore ciclismo per Rai Sport. I COMMENTI — Croci: "In occasione del decennale dalla nascita di Bimbinfiera, siamo contenti della sinergia instaurata con gli amici del Giro d'Italia. Biciscuola è senza ombra di dubbio un progetto che ben si sposa con la nostra Fiera ed in futuro ci impegneremo a crescere insieme". Nobile: "Anche quest'anno la Polizia Stradale ha voluto rinnovare il suo impegno con Biciscuola e gli amici di RCS Sport. "Ad ogni tappa del Giro ci sarà il "Pullman Azzurro" sul quale si terranno giochi e divertenti lezioni scolastiche sull'educazione stradale ed il corretto uso della bicicletta. "La bicicletta è uno strumento fondamentale di gioco ma è anche un veicolo e, per questo, ha le sue regole. E' importante trasmettere cultura della legalità a partire dai più piccoli". Gobbi: "1 milione e 100 mila bambini sono davvero un grande traguardo, un ottimo risultato ed una eccezionale base di partenza verso un mondo in cui la bicicletta ed il ciclismo assumano sempre più il ruolo di educazione sociale e ambientale. La grande novità del 2012 sarà l'approfondimento quotidiano sul Giro d'Italia osservato dal punto di vista dei ragazzi di TV Ribelle che andrà in onda ogni sera alle 19.30 su RAI GULP direttamente dalle località di tappa". Era stato annunciato ma non è potuto intervenire a causa di un problema familiare, il CT della Nazionale Italiana di ciclismo, Paolo Bettini, che ha comunque fatto pervenire un suo messaggio: "Purtroppo, un problema familiare mi ha impedito di rispettare l'impegno con tutti voi. Chiedo scusa a RCS Sport, che sempre si adopera per promuovere uno sport così bello e interessante come il ciclismo. Ma soprattutto, voglio chiedere scusa a tutti i bambini intervenuti stamattina ed a quelli che amano quanto me il ciclismo". Per i dettagli e tutte le informazioni relative al progetto Biciscuola è possibile consultare il sito internet: www.biciscuola.it e www.bimbinfiera.it

Fonte della notizia: gazzetta.it

La procura sull'autovelox di Las Plassas Il pm chiede rinvio a giudizio del sindaco Esiste un secondo filone di inchiesta sull'autovelox di Las Plassas, dopo il primo che vede già a processo, con l'accusa di abuso d'ufficio, il dirigente comunale Vincenzo Sergi e Pierluigi Ferraro, funzionario della Sercom, la società che ha fornito il dispositivo che in pochi anni ha sfornato migliaia di multe.

30.03.2012 - Il sostituto procuratore della Repubblica, Emanuele Secci, ha chiuso in gran segreto un'altra indagine, chiedendo nei mesi scorsi il rinvio a giudizio del sindaco di Las Plassas, Paolo Melis, di un secondo responsabile Sercom, Nicola D'Andrea, e dello stesso Vincenzo Sergi. Questa volta al centro dell'indagine c'è un altro bando del Comune per l'affidamento dell'impianto di sanzionamento elettronico, vinto sempre dalla Sercom. Secondo l'accusa la base d'asta sarebbe stata voluta molto bassa per evitare che altre società si presentassero. Il primo cittadino, invece, è finito nei guai per una delibera di Giunta che ha fornito al dirigente i contenuti per stilare il bando. L'accusa è di turbativa d'asta e abuso d'ufficio. Giovedì scorso si sarebbe dovuta tenere l'udienza davanti al Gup del Tribunale, Giorgio Altieri, per valutare la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pubblico ministero, ma è saltata ed è stata aggiornata al 7 giugno. L'altro processo, invece, si sta celebrando davanti ai giudici della prima sezione penale del Tribunale, dove si sono costituiti parte civile oltre un centinaio di automobilisti multati.

Fonte della notizia: unionesarda.it

**«Ho sbagliato, multatemi ma lasciatemi il furgone: non posso lavorare»
L'artigiano aveva accompagnato la figlia all'asilo, i vigili hanno sequestrato il mezzo:
«Così mettono in ginocchio una famiglia»**

PADOVA 30.03.2012 - Accompagna alla scuola materna la figlioletta ma, facendola salire sul furgone, commette un'infrazione stradale che gli costa 80 euro di multa e il blocco del furgone con il quale lavora. È successo a Dario Ferro, artigiano idraulico di 31 anni che l'altra mattina ha deciso di accompagnare personalmente la sua piccola all'asilo. «Ho commesso una violazione, lo ammetto, ho caricato mia figlia sul furgone che uso per lavorare e la legge non lo permette - racconta Ferro -; la bimba era nel suo seggiolino e con le cinture di sicurezza ma i vigili non hanno voluto sentire ragioni, mi hanno tacciato di padre irresponsabile. Io non contesto la multa, non farò mai più salire la bambina sul furgone ma il blocco del mezzo mi impedisce di lavorare. Come farò a mantenere la mia famiglia? È arrivata anche mia moglie in bicicletta mentre discutevo con i vigili che mi hanno fatto notare che se la bimba fosse stata sulla bicicletta sarebbe stata in regola. Mi chiedo se una bici con due persone sfiorata dalle auto sia più sicura del furgone». Oltre alla multa l'artigiano si è visto ritirare il libretto del furgone che dovrà sostare nel suo giardino per un massimo di sei mesi. «Da ieri mi arrangio con l'auto, carico i pochi attrezzi che ci stanno e cerco di non perdere i clienti, ma è difficile. Non posso portare con me il materiale che mi serve, spiego l'accaduto ai clienti che, anche se mi danno la loro solidarietà, giustamente pretendono che il lavoro per il quale mi hanno chiamato venga svolto - continua Ferro -. Invece se capita che manca qualcosa devo tornare a casa a prenderlo e i lavori si allungano. Qualcuno rinuncia, non posso resistere sei mesi, ho aperto la mia attività poco più di un anno fa perché ero senza lavoro, ora rischio di perderlo nuovamente e di non poter provvedere alla mia famiglia». Il trentunenne spiega di aver impegnato tutto nella decisione di mettersi in proprio, anche contro il parere di amici e conoscenti che, considerata la crisi, gli consigliavano di desistere. «Lo scorso anno ho lavorato pagando più tasse di quanto ho guadagnato, mia moglie ha un lavoretto a termine ma ce l'abbiamo fatta - dice Ferro rammaricato -. Ho tenuto duro, ora il lavoro cominciava ad esserci, inizio ad avere un discreto giro di clienti che mi permettono con fatica di tirare avanti. Sono disperato senza furgone e con tutte le tasse da pagare non ce la faccio. Mi sento come se fossi accusato di un delitto gravissimo. Io sono pronto a pagare la multa, ma non toglietemi il furgone. È come se mi ammazzaste, è essenziale per il mio lavoro e per mantenere la mia famiglia». L'uomo racconta che ieri mattina ha cercato lumi in prefettura ma gli hanno detto di rivolgersi alla motorizzazione: è improbabile ma forse lì avrebbe potuto riavere i documenti del suo furgone. «Spero ci sia qualcuno in grado di darmi un consiglio su come comportarmi - chiude -, spero che questa infrazione non capiti a nessun altro. E poi dicono che aiutano i giovani. Senza furgone sono senza risorse, mi resta la volontà ma sembra serva a poco».

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Trionfo Sara Free Factor la sicurezza per giovani

Questo divertente tour ha raccolto l'adesione di oltre 8.000 ragazzi neopatentati nel 2011, per un totale di quasi 30.000 i ragazzi dal 2005 ad oggi

30.03.2012 - "Un padre che regala un'auto a un figlio e non gli regala - potendo - un corso di guida commette un grave errore". Così il presidente dell'Acì Angelo Sticchi Damiani oggi ha presentato il report del Sara Safe Factor, il progetto di educazione stradale - ideato e portato avanti da Sara Assicurazioni in collaborazione con ACI, ACI Sport e SEAT - per gli studenti in età da patente di una trentina di città italiane grandi e medio-grandi. "Dobbiamo fare qualcosa per avvicinare i giovani alla sicurezza - ha poi continuato Damiani - e se il messaggio che le regole vanno rispettate arriva dallo sport arriva più forte ai giovani". Difficile dargli torto perché questo singolare tour di sicurezza stradale ha raccolto l'adesione di oltre 8.000 ragazzi neopatentati nel 2011, per un totale di quasi 30.000 i ragazzi coinvolti nel Sara Safe Factor dal 2005 ad oggi. "Agli incontri nelle scuole e ai Test Drive, svolti in 14 città italiane con le Ibiza messe a disposizione da SEAT - spiegano gli organizzatori della campagna - hanno partecipato i piloti professionisti Valentina Albanese e Andrea Montermini, che hanno portato la loro diretta esperienza, fatta di regole precise e dell'utilizzo di sistemi per la sicurezza personale sia in gara sia su strada. Attraverso semplici prove pratiche eseguite in aree attrezzate i ragazzi hanno avuto la possibilità di apprendere in situazioni totalmente controllate l'importanza di una guida corretta e responsabile. Venerdì 30 marzo 2012 presso il Centro ACI Sara di Vallelunga si è conclusa l'8a edizione del Sara Safe Factor. La giornata è stata dedicata alla premiazione dei 50 migliori classificati del concorso on line sulla sicurezza stradale: in pista, a bordo delle Ibiza fornite da SEAT, hanno avuto l'opportunità di frequentare il corso di guida sicura con gli istruttori qualificati del Centro ACI Sara e sono diventati Soci ACI grazie alle Tessere ACI Okkei consegnate al termine del corso. Un superfortunato estratto a sorte ha vinto una SEAT Ibiza". "Per Sara, la sicurezza stradale comporta da sempre un impegno di prima grandezza." Ha detto l'Avv. Alessi, Presidente di Sara Assicurazioni "Anzitutto per il suo alto valore etico. In secondo luogo perché, a ben riflettere, è certamente il sistema più conveniente e più nobile per ridurre il costo delle assicurazioni; tema sul quale c'è un forte dibattito nel nostro Paese. Con questi punti di riferimento ci siamo mossi e ci muoviamo per far capire ai giovani quanto è importante il rispetto delle regole quando si è alla guida di un mezzo. Abbiamo deciso fin dall'inizio di questo nostro esperimento di affidare a dei piloti, che i giovani seguono e ammirano, proprio il compito di insegnare l'educazione stradale. I risultati sono molto incoraggianti e ci spingono a continuare la nostra iniziativa, adeguandola costantemente agli stili di vita e al linguaggio dei ragazzi e delle ragazze del nostro tempo". "Siamo molto soddisfatti per i successi ottenuti nel corso del 2011" dichiara Marco Brachini, Direttore Marketing Sara Assicurazioni. "Questa edizione è stata ancora più significativa, anche grazie ad una presenza sempre più attiva su Facebook con la pagina Sara Safe Factor, dedicata alla sicurezza stradale. Un modo innovativo per parlare ai giovani di guida sicura usando il loro linguaggio. In pochi mesi si sono iscritti alla pagina quasi 8.000 ragazzi, di cui una buona percentuale ha giocato al game on line sulla guida sicura. E' un progetto che portiamo avanti ormai 8 anni" conclude Brachini "ci crediamo molto ed è già partita l'edizione 2012, che prevede anche un nuovo gioco on line e un nuovo concorso. " "Il luogo comune sui piloti sportivi - spiega Valentina Albanese - è che amiamo il rischio e non abbiamo regole. Non è vero. La sicurezza e la prudenza sono parte integrante del nostro lavoro. In pista, come sulla strada, di regole ce ne sono ed è vitale per noi rispettarle". "Ai giovani vorrei raccomandare massima prudenza. Anche se le auto di ultima generazione hanno migliorato i parametri di sicurezza, siamo noi alla guida, sta in primo luogo a noi rispettare la nostra vita e quella altrui".

Fonte della notizia: repubblica.it

SCRIVONO DI NOI

Controlli contro le «stragi del sabato sera»: 13 patenti ritirate

Weekend di controlli della Polizia Stradale nelle province di Padova e Venezia. In otto casi tasso alcolemico superiore allo 0,8 e denuncia penale

VENEZIA. Fine settimana di controlli della Polizia Stradale contro il fenomeno della guida in stato d'ebbrezza, in particolar modo di notte. Sono stati così effettuati servizi mirati alla verifica dello stato psicofisico degli automobilisti nelle province di Padova e Venezia. In totale

sono state controllate 104 persone (85 uomini e 19 donne). Di queste 16 sono risultate positive alle verifiche per l'alcolemia. Per 3 casi, è stato trovato un tasso alcolemico sotto 0.5 mg/l e per 5 casi un tasso compreso tra lo 0,5 mg/l e lo 0,8 mg/l: in questi casi gli agenti hanno applicato la sanzione prevista, senza però decurtare punti dalla patente. Ben più gravi le conseguenze per le altre 8 persone che avendo un tasso superiore a 0,80 mg/l sono state anche denunciate penalmente. In totale 13 le patenti ritirate. Nel corso dei controlli è stato inoltre denunciato un cittadino lituano per aver esibito un'autorizzazione al trasporto falsa e un camionista italiano per aver bloccato il cronotachigrafo del suo mezzo.

Fonte della notizia: nuovavenezia.gelocal.it

Bloccato bus di «indignati» napoletani bastoni a bordo, doveva arrivare a Milano

MILANO 31.03.2012 - Un giovane manifestante che stava raggiungendo Milano per uno dei cortei previsti oggi a Milano da parte degli 'indignati', è stato denunciato dalla polizia perchè trovato in possesso di una mazza e di un passamontagna. Al momento non sono note le sue generalità. Il pullman è stato controllato dalla Digos al casello di Melegnano, sulla A/1. Trasportava manifestanti tutti provenienti da Napoli ma non appartenenti a una specifica organizzazione. Sul pullman la polizia ha trovato altre mazze il cui possesso, però, non è stato attribuito a nessun giovane in particolare.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Fingono avaria in superstrada per vendere oggetti falsi

Sulla statale 77 Moglie e marito sono stati denunciati per ricettazione e truffa. I due attiravano l'attenzione degli automobilisti gesticolando vistosamente

MACERATA, 31 marzo 2012 - Fingono avaria in superstrada per vendere oggetti falsi. Protagonisti della vicenda due cittadini romeni, moglie e marito, con due bambini al seguito e senza fissa dimora in Italia. I due sono stati denunciati per ricettazione e truffa. Ad intercettarli una pattuglia della polizia stradale di Macerata lungo la SS77: erano su una Audi nera con targa bulgara. La loro presenza era stata segnalata da varie telefonate al 113, perchè nel tratto tra Pontelatrate e Pollenza stavano tentando di abbordare altri automobilisti in transito con grave pericolo per la circolazione, gesticolando vistosamente e fingendo un'avaria, per poi proporre la vendita di falsi oggetti di valore. M.S., di 35 anni, e N.M., di 41, hanno già precedenti specifici. La merce è stata sequestrata.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Braconaggio: sei persone denunciate tra Castiadas, Solanas e Dolianova

Una vasta operazione anti braconaggio è stata effettuata nel cagliaritano dal Corpo Forestale che ha denunciato sei persone.

31.03.2012 - L'operazione, che ha coinvolto i reparti di Castiadas, Sinnai, Campuomu e Dolianova, oltre che il Nucleo investigativo coordinati dal Servizio Ripartimentale di Cagliari, è scaturita a seguito di diverse segnalazioni da parte di escursionisti e gitanti della presenza nella zona del massiccio dei Sette Fratelli di postazioni utilizzate per piazzare tubi fucile. Nella zona sud dei Sette Fratelli, in prossimità di Solanas, sono state denunciate tre persone: M.R., di 35 anni, F.E., di 49, entrambe di Selargius, e C.S., 53 anni di Sinnai. Durante un appostamento, uno dei tre è stato sorpreso con un fucile calibro 12 caricato a pallettoni, risultato rubato a Selargius. L'uomo quando è stato bloccato aveva indosso anche una ricetrasmittente. Gli altri due avevano un fucile cal. 12, con decine di munizioni, oltre a tagliole e trappole per uccellazione, spezzoni di tubo idraulico del genere impiegato per la costruzione di tubi fucile. I tre sono indagati in concorso per ricettazione d'arma, porto illegale d'arma, caccia con mezzi non consentiti e detenzione di parti di congegni per la fabbricazione di tubi fucile. Nel versante Nord dei Sette Fratelli, invece, sono stati sorpresi mentre si apprestavano a posizionare cavetti d'acciaio per la cattura di ungulati tre quarantenni di Sinnai. Nella

perquisizione sono stati sequestrati oltre ad un cinghiale, centinaia di trappole e lacci ed inoltre le moto con le quali viaggiavano, risultate senza assicurazione.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Berlusconi, blitz forestali a Villa Certosa lavori in giardino senza autorizzazione

OLBIA 31.03.2012 - Giardinieri al lavoro nel parco di Villa Certosa, la residenza estiva di Silvio Berlusconi, ma i lavori non potranno esser conclusi entro il ponte Pasquale. Ieri gli uomini della Forestale dell'Ispettorato di Tempio Pausania hanno bloccato i lavori per mancanza di due autorizzazioni, una per il movimento terra che avrebbe consentito lo sbancamento in atto, l'altro della Tutela del Paesaggio visto che l'area interessata all'intervento è sottoposta a rispetto idrogeologico. Come riporta oggi il quotidiano La Nuova Sardegna, lo sbancamento sulla collina di Punta Lada, a Porto Rotondo, con il decespugliamento della macchia mediterranea non poteva passare inosservato e così i forestali di Tempio si sono presentati a Villa Certosa e hanno effettuato un lungo sopralluogo nella parte alta della proprietà dell'ex premier. Le ruspe e alcuni giardinieri nei giorni scorsi hanno dissodato e preparato quei terreni incolti per l'impianto di un nuovo frutteto. L'area individuata dai tecnici rientra tra quelle sottoposte a vincolo paesaggistico e ambientale, richiesta di disboscamento per circa duemila metri quadrati predisposta e spedita dalla Idra Immobiliare. Tutto in regola, tranne il nulla osta per dare il via libera ai lavori. Una autorizzazione che, allo stato attuale, mancherebbe perchè l'iter burocratico non è ancora stato completato. Da qui la segnalazione al Corpo di Vigilanza ambientale che dopo l'ispezione di ieri ha stilato un verbale finito sul tavolo dei dirigenti degli uffici regionali.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Controlli della polizia locale. Modica, sequestrati camion e ciclomotori

31.03.2012 - Controlli su tutto il territorio sono stati effettuati stamattina dal Nucleo di Pronto Intervento della Polizia Locale per debellare il fenomeno della circolazione senza copertura assicurativa e contro il mancato uso del casco protettivo. A Modica Alta, in Via Mascagni, è stato sequestrato un autocarro Om Lupetto di proprietà di un imprenditore del luogo, che al controllo è risultato sprovvisto della necessaria copertura assicurativa. Il mezzo è stato affidato ad una società convenzionata mentre il proprietario è stato sanzionato secondo quanto previsto dal codice della strada. Un ciclomotore è stato sottoposto a sequestro in quanto il conducente, un quindicenne di Modica, aveva alterato la targa, manomettendola in modo da non rendere possibile la lettura alle forze dell'ordine. Sono una quindicina gli scooter sequestrati durante questa settimana per la stessa trasgressione. Ieri, inoltre, la pattuglia ha sequestrato otto ciclomotori poiché i conducenti circolavano senza indossare il casco. Cinque automobilisti sono stati sanzionati perché non indossavano la cintura di sicurezza.

Fonte della notizia: radiortm.it

**Axel, agente a quattro zampe, scopre un covo per lo spaccio di eroina
Arezzo, il cane è in servizio a Sassuolo ma è molto richiesto ovunque per il contrasto al crimine
Porta la sua mini divisa della Polizia Municipale, è in servizio attivo a Sassuolo. Oggi è venuto ad Arezzo, accompagnato dal suo istruttore, e ha "lavorato" con gli operatori della PM aretina in un'operazione antidroga**



AREZZO, 29 marzo 2012 - Si chiama AXEL (nella foto), porta la sua mini divisa della Polizia Municipale, è in servizio attivo a Sassuolo. Oggi è venuto ad Arezzo, accompagnato dal suo istruttore, e ha "lavorato" con gli operatori della PM aretina in un'operazione antidroga. "Da tempo tenevamo sotto controllo un appartamento nella zona di Saione - ricorda la Comandante Valeria Meloncelli. Il sospetto è che fosse la base per un giro di spaccio di sostanze stupefacenti. Avevamo, però, bisogno di un 'supporto' per individuare, una volta entrati nell'abitazione, i nascondigli della droga". Ed ecco AXELL, uno delle tre unità cinofile della Polizia Municipale di Sassuolo. Questa dotazione era stata decisa dalla stessa Meloncelli quando era al comando del Corpo nella città emiliana. E il cane lupo ha dato immediata dimostrazione della sua efficienza e professionalità. "Quando siamo entrati nell'appartamento, abbiamo fermato e quindi arrestato un cittadino tunisino di 40 anni. Con lui anche la sua compagna italiana. AXELL ha individuato diversi nascondigli nei quali erano state occultate dosi di eroina pronte alla vendita: dall'interno di una presa elettrica a un mobile della camera da letto". In seguito al ritrovamento dell'eroina, l'uomo è stato arrestato per detenzione e spaccio di droga. La ragazza italiana è stata invece denunciata per detenzione in quanto, sulla base dei primi accertamenti, sembra che a spacciare fosse solo il suo compagno. Sono state sequestrate 15 dosi di eroina già confezionate, altri 8 grammi della stessa sostanza, 800 euro, due spade giapponesi affilate. Terminata l'operazione, AXEL è tornato a Sassuolo. Anche con i complimenti del Sindaco Fanfani che ha ringraziato la Comandante e gli operatori della PM per l'operazione. Axel è un Pastore Belga Malinois, addestrato alla ricerca di sostanze stupefacenti e proveniente dalla Spagna dove ha seguito i programmi universitari della Veterinaria di Madrid, a Sassuolo si occupa di prevenzione rappresentando un ulteriore tassello al programma di sicurezza cittadino, indispensabile nei servizi all'entrata e all'uscita di scuole e locali pubblici.

Fonte della notizia: lanazione.it

PIRATERIA STRADALE

Travolge ragazzino e fugge, caccia all'auto pirata

Esposto dei familiari per un incidente a S.Domenico Il 13enne è soccorso dai passanti, mentre l'auto protagonista dell'incidente sparisce

di Gigi Paoli

Firenze, 1 aprile 2012 - E' CACCIA aperta, ormai da settimane, all'auto pirata che la mattina del 16 marzo scorso è fuggita dopo aver coinvolto in un grave incidente stradale un ragazzino tredicenne che stava andando a scuola in bicicletta. La famiglia cerca testimoni e, attraverso l'avvocato Pier Giorgio Maffezzoli, annuncia un esposto alla magistratura per fare luce su un classico caso di omissione di soccorso, un reato ora severamente punito dalle nuove norme di legge.

QUESTI I FATTI. Sono le 7.35 del 16 marzo. Gian Lorenzo A., 13 anni, sta andando a scuola in bicicletta e percorre la discesa di via San Domenico in direzione di piazza Edison. All'improvviso, il ragazzo si trova davanti un'auto proveniente dal senso opposto che, per effettuare un sorpasso (peraltro vietato in quel tratto di strada), supera il centro della carreggiata invadendo l'altra corsia. Per evitare l'impatto frontale, Gian Lorenzo è costretto a una brusca frenata che gli fa perdere l'equilibrio e lo fa cadere pesantemente a terra, con la bici che lo travolge.

IL TREDICENNE è soccorso dai passanti, mentre l'auto protagonista dell'incidente sparisce. All'arrivo dell'ambulanza, Gian Lorenzo è ancora steso per terra e ha diverse ferite al volto e

agli arti. La prognosi e le indicazioni terapeutiche — acquisite dopo una permanenza di un giorno presso la traumatologia dell'ospedale pediatrico Meyer in osservazione — sono di venti giorni salvo complicazioni con lesione permanente al dente.

GIAN LORENZO è ora in cura odontoiatrica e con terapia antibiotica, deve effettuare una visita di controllo presso il medico curante, ha un'invalidità permanente al dente incisivo (già ricostruito), non può partecipare agli allenamenti e alle partite della squadra di rugby di cui è vicecapitano e lamenta dolori alla testa anche se non di grave entità. Oltre ad aver perso alcuni giorni di scuola. Del guidatore dell'auto pirata non si riesce, ancora, ad avere notizie. Tant'è che il padre lancia un appello per la ricerca di testimoni, che possono rivolgersi all'avvocato Maffezzoli allo 055.580367.

Fonte della notizia: lanazione.it

Esce dall'auto per un guasto: 66enne travolto e ucciso a Caivano da auto pirata

NAPOLI 01.04.2012 - È sceso dalla sua automobile a causa di un'avaria ed è stato investito da un pirata della strada: è morto così Mario Rocco, 66 anni, nella tarda serata di ieri a Caivano, in provincia di Napoli. Il pensionato insieme alla moglie stava percorrendo via Caruso, in località Pascarola, quando si è dovuto fermare a causa di un guasto. È sceso ed è stato investito da un'automobile in transito dal senso opposto di marcia il cui conducente non si è né fermato né ha prestato soccorso. Trasportato ad Acerra, nella clinica dei Fiori, dal personale del servizio di emergenza del 118, l'uomo è deceduto durante la notte per le ferite riportate. Sul posto i carabinieri hanno rinvenuto lo specchietto retrovisore e parte del paraurti anteriore dell'auto pirata.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Anziano ucciso da auto rubata: fermato romeno 35enne Identificato da carabinieri Padova grazie a un cellulare

PADOVA, 31 MAR - E' un romeno di 35 anni, Marius Valentin Bacnasu, l' uomo fermato ieri sera dai carabinieri di Padova perché sospettato di essere coinvolto nell'uccisione di un anziano pedone mercoledì scorso, investito da un suv rubato. Alla sua identificazione gli investigatori sono giunti grazie a un telefono cellulare, di cui Bacnasu è l'intestatario, rinvenuto sotto il tappetino della Toyota Rav4 che aveva travolto e ucciso il pensionato 76enne Goffredo Macolino. A indagini in corso, il fermo e' stato necessario perche' il sospettato stava per allontanarsi da Padova.

Fonte della notizia: ansa.it

Giallo su un incidente, un operaio edile investe il collega con l'auto. Polizia indaga su tentato omicidio

CASERTA 31.03.2012 - E' giallo per un incidente stradale avvenuto ieri a Grosseto, dove un operaio edile ha travolto con la sua auto un suo collega di lavoro. I due sono originari di Caserta ma vivono da anni nella città maremmana. L'incidente c'è stato alle 5.45 quando, secondo una ricostruzione della polizia, uno dei due operai, alla guida di una Fiat Marea, ha investito l'altro in via Attilio Regolo. Secondo un testimone, amico del muratore travolto, l'investitore, 42 anni, avrebbe sterzato in modo da cambiare direzione proprio quando avrebbe visto l'altro, 37, che camminava in strada. E' stata la polizia a prelevare il conducente della Fiat mentre si trovava nella caserma dei carabinieri dove sembra che abbia iniziato a difendersi dall'accusa di aver travolto il collega. La polizia ha denunciato il quarantaduenne per omissione di soccorso e fuga: tuttavia rischia anche l'accusa di lesioni gravi e di tentato omicidio, se dovesse essere accertato e confermato quanto riferito dal testimone oculare. Il trentasettenne ha avuto un prognosi di 15 giorni per i traumi riportati nell'incidente stradale.

Fonte della notizia: casertanews.it

Gualdo Tadino: causa incidente e fugge: arrestato pirata della strada

I carabinieri di Gualdo Tadino ha arrestato un cittadino gualdese per aver causato un incidente stradale ed essere fuggito senza prestare soccorso o allertare le autorità

31.04.2012 - Intorno alle 22.30 circa di venerdì sera una pattuglia della Stazione dei carabinieri di Gualdo Tadino sono intervenuti nei pressi della Via Flaminia, all'altezza svincolo zona industriale dove era stato segnalato un grave incidente stradale. Giunti sul posto i militari hanno accertato che qualche minuto prima P.M. - gualdese classe 1965 - alla guida di un autocarro Mitsubishi, proveniente dalla zona industriale di Gualdo, nell'immettersi sulla Via Flaminia si era scontrato frontalmente contro una Fiat Panda, condotta da un cinquantenne gualdese, causandone il capovolgimento. A seguito dell'impatto P.M. si dava repentinamente alla fuga senza prestare le cure del caso e senza allertare le autorità preposte in tali circostanze. I militari, allertati da alcuni passanti, dopo aver ricostruito tempi e dinamica del sinistro stradale, riuscivano a risalire alle generalità dell'autore dell'incidente. Dopo aver pattugliato attentamente tutto il territorio, veniva rinvenuto l'autocarro nei pressi di San Pellegrino di Gualdo Tadino, ma dell'uomo nessuna traccia che veniva trovato nei pressi del domicilio della sua fidanzata a Gubbio, località Branca. Il pirata della strada veniva sottoposto al controllo dell'etilometro (positivo e per tale ragione veniva ritirata la patente) e al drug-test (per gli esiti bisognerà attendere qualche giorno). La vittima dell'incidente, nel frattempo ricorso alle cure dei sanitari dell'Ospedale Civile di Gubbio veniva riscontrato affetto da "frattura del femore, ferite lacerate contuse regione temporale sx, semi-amputazione orecchio sx" guaribile in 30 giorni. L'uomo veniva quindi tratto in arresto per i reati di lesioni personali colpose gravi e fuga in caso di incidente con danni alle persone ed omissione di soccorso a persone ferite. Sabato mattina a Perugia presso il Tribunale, P.M. è stato giudicato con rito direttissimo. L'arresto è stato convalidato e concessione termini a difesa.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

Omissione di soccorso, rintracciato centauro genovese

30.03.2012 - Un motociclista, che si era allontanato senza fornire le proprie generalità dopo aver provocato un incidente nel quartiere di Prà, a Genova, è stato rintracciato dagli agenti della Polizia Municipale e segnalato all'Autorità Giudiziaria. Lo ha reso noto la polizia municipale di Genova spiegando che l'incidente risale allo scorso 26 marzo. Verso le 17.30 un motociclo si immetteva improvvisamente da via Cordanieri in via Prà e obbligava il conducente di un autobus della linea 1 a frenare bruscamente per evitare la collisione. A causa della frenata, una delle porte laterali a vetri dell'autobus si frantumava e 13 passeggeri cadevano all'interno del mezzo pubblico procurandosi lesioni giudicate guaribili dai 5 ai 30 giorni. Il conducente del motociclo, dopo una breve discussione, affermano i vigili, si è rifiutato di fornire le proprie generalità all'autista e si è allontanato a tutta velocità in direzione ponente. Gli agenti della Polizia Municipale lo hanno rintracciato nella sua abitazione, dopo averlo identificato grazie alla rilevazione parziale del numero di targa e alla indicazione del modello del motociclo da parte del conducente dell'autobus. Lo hanno quindi segnalato all'Autorità Giudiziaria per il reato previsto dall'articolo 189 del Codice della Strada, che impone a chi sia coinvolto in un incidente di fermarsi, prestare eventualmente soccorso e fornire le proprie generalità.

Fonte della notizia: babboleo.it

CONTROMANO

Contromano sullo Stradone Farnese rischia lo scontro con la Volante

PIACENZA 31.03.2012 - Ubriaco e in contromano rischia lo scontro con la polizia e viene denunciato. È successo questa notte, quando una volante che transitava sullo stradone Farnese a Piacenza si è improvvisamente trovata di fronte una Opel Corsa che procedeva contromano ad alta velocità. Solo la prontezza dell'agente, che eseguiva una brusca manovra, evitava lo scontro. A bordo dell'auto tre giovani piacentini: alla guida un 27enne che, sottoposto al test dell'etilometro, faceva segnare un valore di 1,70, oltre tre volte superiore al

limite di legge. Per lui, oltre alla denuncia per guida in stato di ebbrezza, arrivava una multa di 260 euro con la decurtazione di 19 punti della patente.

Fonte della notizia: piacenzasera.it

**In contromano sull'Autolaghi Fermati due ladri di barche
Inseguimento mozzafiato I due hanno forzato un controllo e sono piombati in
autostrada. Hanno continuato la loro corsa fino a Grandate, dove sono usciti fuori
strada e sono stati arrestati**

COMO, 30 marzo 2012 - Due ucraini sono stati arrestati dalla polizia di frontiera e dalla Squadra Volanti al termine di un inseguimento lungo l'Autolaghi, in provincia di Como. L'episodio e' stato reso noto oggi dalla polizia di Como. L'inseguimento e' iniziato in piazza Anna Frank, a ridosso del valico di Ponte Chiasso ed e' finito al casello dell'autostrada a Grandate. Con i due ci sarebbe stato un terzo uomo che e' riuscito fuggire a piedi. I tre non si sono fermati ad un controllo e il conducente si e' diretto verso l'autostrada percorrendola fino all'uscita di Como Sud dove l'auto in fuga dopo un salto di corsia e' piombata nell'area di un cantiere. Poi ancora contromano fino a Grandate dove il conducente avrebbe perso il controllo del veicolo andando a schiantarsi. Sulla vettura e' stato trovato un motore fuoribordo risultato oggetto di furto avvenuto poco prima da un'imbarcazione 'parcheggiata' in un autolavaggio.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

INCIDENTI STRADALI

**Incidenti stradali: perde controllo moto, morto un ragazzo
E' successo a v.le Tor di Quinto, non sono coinvolti altri veicoli**

ROMA, 1 APR - Un ragazzo romano di 22 anni e' morto dopo aver perso il controllo della moto sulla quale viaggiava. E' successo la scorsa notte verso le 3 in viale Tor Di Quinto, all'altezza del civico 60. Nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri veicoli. Sul posto, la polizia di Roma Capitale e i sanitari del 118.

Fonte della notizia: ansa.it

**Incidenti stradali: giovane investito vicino discoteca, grave
Vittima trovata positiva all'alcoltest; guidatore auto era sobrio**

PONTEDERA (PISA), 1 APR - Un ragazzo di 25 anni, risultato positivo all'alcoltest, e' stato investito la scorsa notte alle 3 da un'auto nelle vicinanze di una discoteca a Pontedera (Pisa). Il ferito, che abita a Montopoli Valdarno, e' ricoverato in coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cisanello a Pisa. La prognosi e' riservata. Il venticinquenne, che era con amici, si e' allontanato e ha cominciato a vagare nei campi per poi imboccare la strada che porta alla discoteca quando e' stato travolto da un'auto. Secondo gli esami clinici, l'autista non era sotto gli effetti di alcol o droghe.

Fonte della notizia: ansa.it

**Auto sbanda e invade l'altra corsia, muore un padre di famiglia
Gravissimo incidente sul ponte di Po a Castelsangiovanni nella notte dell'1 aprile. La
vittima è Alessandro Villacci, 35enne di Lodi. E' arrivato in condizioni disperate
all'ospedale di Castello ed è morto poco dopo**

CASTELSANGIOVANNI 01.04.2012 - Un uomo di 35 anni di Lodi ha perso la vita nella notte del 1 aprile in un tremendo incidente stradale avvenuto a Castelsangiovanni, in via Dogana Po, sul ponte del Po. Si tratta di Alessandro Villacci, padre di famiglia, che è morto poco dopo l'arrivo in condizioni disperate all'ospedale di Castello. La dinamica è ancora la vaglio dei carabinieri della stazione di Castelsangiovanni, intervenuti per i rilievi.

Il lodigiano, intorno alle 3, era alla guida della sua Hyundai e stava viaggiando in direzione di Pieve Porto Morone. Dall'altra parte stava arrivando una Volkswagen Passat condotta da un romeno di 31 anni di Pavia. Le due vetture si sono scontrate frontalmente: la Passat infatti avrebbe invaso all'improvviso completamente la corsia opposta, e il 35enne non è riuscito ad evitare l'impatto. Lo scontro è stato violentissimo ed entrambi i conducenti sono rimasti feriti. Alessandro Villacci è apparso subito gravissimo ai soccorritori del 118 di Castelsangiovanni, ed è stato subito portato in ospedale d'urgenza. Qui però è morto poco dopo il suo arrivo. Ferito seriamente anche il 31enne, ma non si trova in pericolo di vita. La vittima era un autotrasportatore e abitava in località Borgo San Giovanni, in via Aldo Moro. Lascia la moglie e una bambina di 5 anni.

Fonte della notizia: ilpiacenza.it

Cagliari, studentessa investita davanti a scuola: all'ospedale
Una studentessa di 14 anni è stata investita ieri mattina a Cagliari mentre attraversava sulle strisce pedonali davanti a scuola. La ragazzina, originaria di Ussana, è ricoverata all'ospedale Santissima Trinità in prognosi riservata. I medici le hanno dovuto asportare la milza.

01.04.2012 - Un pick-up l'ha travolta sulle strisce pedonali davanti a scuola, pochi minuti prima che suonasse la campanella d'inizio delle lezioni. Nell'impatto Enrica M., 14 anni, studentessa di Ussana che frequenta il primo anno dell'Istituto tecnico Leonardo di viale Ciusa, è stata scaraventata cinque metri più in là sotto lo sguardo terrorizzato dei compagni e dei professori. Sotto choc l'investitore, un 48enne di Monserrato che guidava un pick-up.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Giovane di 25 anni si schianta a Erto con una Kawasaki e muore sul colpo
Tommaso Pegoraro era su una strada di montagna quando ha perso il controllo della moto finendo fuori dalla carreggiata

VENEZIA 31.03.2012 - Un motociclista di 25 anni, Tommaso Pegoraro, di Mestre, è morto in un incidente avvenuto lungo una strada di montagna, la regionale 252 di Erto e Casso nel Pordenonese. La moto su cui viaggiava il giovane, una Kawasaki 750, per cause ancora da accertare, è uscita di strada poco dopo le quattro del pomeriggio e Pegoraro è deceduto sul colpo. Inutile l'intervento immediato dei sanitari del Suem di Maniago e dell'elisoccorso. Il giovane viaggiava con un gruppo di motociclisti fra i quali anche alcuni suoi parenti.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Muore tatuatrice di Samassi Auto fuori strada: un malore?
Forse un colpo di sonno o un malore tra le possibili cause dell'incidente. Valentina Fais, di Samassi, aveva un laboratorio di tatuaggi a Villacidro.

31.03.2012 - La sbandata, per cause non del tutto chiare, in un rettilineo prima dell'uscita di strada: la sua auto è finita in un canale che scorre ai bordi della provinciale Villacidro-Samassi. Così è morta Valentina Fais, 29 anni, di Samassi, titolare di un laboratorio di tatuaggi di Villacidro (il "Deep love") molto conosciuto in tutta l'Isola dagli amanti del genere.

L'INCHIESTA È questa la dinamica dell'incidente stradale che due notti fa è costato la vita alla giovane donna di Samassi. Valentina Fais aveva abbassato la serranda dell'attività, nella via San Gavino di Villacidro, e sulla sua Suzuki aveva imboccato la strada verso casa, direzione a Samassi. Dove però non è mai arrivata.

LA TELEFONATA «Sto partendo, a fra poco»: Valentina aveva avvisato i suoi cari prima di accendere il motore della sua utilitaria. Nessuno fra i familiari avrebbe immaginato che quelle parole arrivate sulle onde del telefonino, che ormai fanno parte del cliché comunicativo fra genitori e figli, marito e moglie o tra fidanzatati, tra chi è in strada e chi aspetta a casa, sarebbero state le ultime. E che il dramma era in agguato sul rettilineo della provinciale.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Pulmino si ribalta, un morto e due feriti

Il guidatore, per cause da accertare ha perso il controllo del mezzo. I due feriti non sono in gravi condizioni

SIRACUSA 31.03.2012 - Una persona è morta e altre due sono rimaste lievemente ferite in un incidente stradale autonomo avvenuto lungo l'autostrada Catania-Siracusa, nel territorio del comune di Carlentini, in cui è rimasto coinvolto un pulmino Iveco Daily con a bordo nove persone che tornavano dalla raccolta delle arance. L'incidente si è verificato intorno alle 13.30 al chilometro 14,900, prima della galleria Filippella, in località Agnone. Il guidatore, per cause da accertare, ha perso il controllo del mezzo che si è ribaltato più volte. Illesi gli altri sei passeggeri. La persona deceduta è Sebastiano Cimellaro, di 54 anni, di Scordia (Catania). I feriti - non gravi -, un tunisino di 47 anni, E.H., e C.S., di 25, anch'egli di Scordia, sono stati trasportati in ospedale con un elicottero del 118. Il traffico automobilistico è stato rallentato fino alle 16.15.

Fonte della notizia: corrieredelmezzogiorno.corriere.it

Incidenti stradali: moto esce di strada, morto giovane

Veneziano stava viaggiando a Erto e Casso

PORDENONE, 31 MAR - Un motociclista di 25 anni, Tommaso Pegoraro, di Mestre (Venezia), e' morto in un incidente avvenuto lungo la SR 252, a Erto e Casso (Pordenone). La moto su cui viaggiava il giovane, una Kawasaki 750, per cause da accertare e' uscita di strada intorno alle ore 16.15. Pegoraro e' deceduto all'istante. Sul posto sono intervenuti gli operatori del 118 di Maniago (Pordenone) e l'Elisoccorso regionale.

Fonte della notizia: ansa.it

Pompei - Grave incidente stradale, muore un 26enne

Tragico incidente questa mattina all'uscita del centro commerciale Auchan di Pompei, nei pressi dello svincolo autostradale di Castellammare di Stabia.

31.03.2012 - Tragico incidente questa mattina all'uscita del centro commerciale Auchan di Pompei, nei pressi dello svincolo autostradale di Castellammare di Stabia. Alle 10.30 circa, un giovane di Torre Annunziata, Ugo Buonavolontà di 26 anni, ha perso il controllo del proprio ciclomotore nel tentativo di evitare un anziano che attraversava la strada. Giunte sul posto, le forze dell'ordine stanno cercando di ricostruire al meglio la dinamica. Dai primi rilievi sembra che il giovane, dopo esser scivolato, abbia battuto la testa contro un muretto di cemento, il casco è stato trovato qualche metro più in là. Il Buonavolontà era uscito per comprare un regalo alla giovane moglie che, appena saputo del tragico incidente, si è recata subito sul posto accompagna dal padre della vittima, trasportato via poco dopo dall'ambulanza in seguito ad un malore. Gravi disagi anche alla circolazione stradale, con un sostanziale blocco del traffico per permettere i rilievi del caso e attendere il magistrato.

Fonte della notizia: stabiachannel.it

Incidente sulla Monza Saronno - di Garbagnate il centauro morto

LIMBIATE 31.03.2012 - Era di Garbagnate Milanese e non di Seveso come riferito in un primo momento, la vittima dell'incidente mortale accaduto nel tardo pomeriggio di ieri in via Monte Bianco. La vittima si chiamava Luigi Ruggiero e aveva 69 anni: intorno alle 17 stava percorrendo il trafficato stradone in direzione di Monza a bordo del suo scooter Piaggio 250. Giunto all'altezza del numero civico 83 si è scontrato con un camion Nissan che stava uscendo dal passo carraio di un'azienda di poltrone. Nonostante una frenata di dieci metri, l'urto è stato molto violento. La parte anteriore della moto si è disintegrata dopo aver colpito la zona sotto la portiera del mezzo pesante e per il centauro non c'è stato nulla da fare. Il botto ha richiamato

l'attenzione dei residenti che hanno subito allertato il 118, però i soccorritori della Croce Azzurra di Caronno non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Il conducente del camion, un 48enne di Seveso, per lo shock ha anche accusato un lieve malore. Sul posto sono giunti anche i carabinieri e gli agenti di Polizia locale che hanno avuto il loro bel daffare per regolare il traffico. Una carreggiata della strada è stata chiusa così le auto dirette verso Saronno sono state deviate su via Monte Grappa. La situazione è tornata alla normalità subito dopo le 19.

Fonte della notizia: ilcittadinomb.it

**Bergamo, moto contro auto Muore centauro di Zogno
Dramma lungo la provinciale della valle Brembana Il giovane è stato sbalzato dalla sella e il colpo è stato fatale. I due occupanti della vettura coinvolta nell'incidente, un uomo di 62 anni e una donna di 59, sono rimasti feriti in modo non grave**

BERGAMO, 31 marzo 2012 - Drammatico incidente a Lanna, in provincia di Bergamo. Un motociclista di 32 anni ha perso la vita intorno alle 19 all'interno di una galleria lungo la strada provinciale della valle Brembana. La vittima, residente a Zogno, stava viaggiando su una Kawasaki quando si è scontrato frontalmente con una monovolume Citroen Xsara. Il giovane è stato sbalzato dalla sella e il colpo è stato fatale. I due occupanti dell'auto, un uomo di 62 anni e una donna di 59, sono rimasti feriti in modo non grave. Ancora incerta la dinamica dello schianto, avvenuta in prossimità di una curva, sulla quale stanno ancora lavorando i carabinieri.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

**Incidente mortale a Paderno Muore centauro di Limbiate
Una nuova tragedia della strada scuote la Brianza: terzo motociclista morto in 3 giorni. Un dramma consumato lungo la Comasina**

PADERNO DUGNANO, 31 marzo 2012 - Una nuova tragedia della strada scuote la Brianza: terzo motociclista morto in 3 giorni, il secondo in meno di 24 ore che riguarda direttamente Limbiate, città di residenza dell'ultima vittima. Questa mattina poco dopo le 7,30 a restare senza vita sull'asfalto nella vicina Paderno Dugnano è stato infatti il 44enne Eusebio Moretti che era partito di buon ora in sella al proprio scooter Aprilia per raggiungere il posto di lavoro a Bollate.

La tragedia si è consumata lungo la Comasina, che a Paderno prende il nome di via Reali, all'altezza del civico 115. L'equipe di rianimazione del 118 ha lavorato a lungo sul posto nel tentativo di strappare l'uomo alla morte ma purtroppo non c'è riuscita. La strada provinciale è stata bloccata a lungo per consentire le operazioni di soccorso e i rilievi, prima della rimozione dei mezzi coinvolti.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

**Anziana travolta e uccisa da un suv: alla guida c'era un medico in pensione
La donna stava attraversando a Ponte San Nicolò, il conducente si è subito fermato a prestarle soccorso**

PADOVA 31.03.2012 - Un'anziana donna di Voltabarozzo è stata travolta e uccisa da un fuoristrada, un Range Rover, mentre attraversava la strada questo pomeriggio in via Piovese a Roncaglia di Ponte San Nicolò. Il conducente, un anziano medico padovano in pensione, residente a Ponte San Nicolò, si è immediatamente fermato ma sono risultati inutili i soccorsi. Sul posto è intervenuta la Polizia stradale.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Incidente stradale a Nizza Grave un motociclista

Ha tamponato l'automobile che lo precedeva. Il trentaseienne è in prognosi riservata

NIZZA MONFERRATO 31.03.2012 - Sono ancora sconosciute le cause dell'incidente di ieri pomeriggio, intorno alle 15,40, in corso Acqui di Nizza Monferrato. Un trentaseienne nicese, a bordo della sua moto Triumph ha tamponato la vettura che lo precedeva, riportando gravi lesioni alla milza per le quali è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Asti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Nizza Monferrato, coadiuvati da quelli di Bubbio, che stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: edizioni.lastampa.it

Tragico scontro, muore coppia di anziani

di Gianni Svaldi

TARANTO 30.03.2012 - Tragico scontro frontale ieri mattina verso le 10.30 sulla strada provinciale 102 tra Talsano e Leporano, poco distante da Taranto. Una Fiat Punto, per dinamiche e cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Stazione di Leporano, è andata a impattare frontalmente con una Volkswagen Golf condotta da un medico donna di 50 anni di Pulsano. Sul posto sono accorsi oltre ai carabinieri, autoambulanze del 118 e Vigili del Fuoco di Taranto. Pasquale Lupo, 79 anni, originario di Mottola, residente a Talsano, e la sua convivente Rosa Zingarelli, 75 anni, tarantina, che si trovavano all'interno della Punto, sono stati estratti dalle lamiere e trasportati all'ospedale Santissima Annunziata. Un tentativo disperato. L'uomo è morto poco dopo essere salito sull'automezzo del 118 mentre la sua compagna è deceduta poco dopo il suo arrivo nel nosocomio di via Bruno. L'automobilista che si trovava alla guida della Golf, anch'essa ricoverata nello stesso ospedale, è in stato di shock ma illesa. Il pm di turno ieri nel primo pomeriggio ha disposto subito la restituzione delle salme ai parenti e così i funerali della coppia, lui e lei erano pensionati, si potrebbero tenere già nella giornata di oggi. Le due autovetture invece sono state messe sotto sequestro e poste a disposizione dell'Autorità Giudiziaria per ulteriori accertamenti mirati a stabilire le esatte responsabilità sull'accaduto. Molto si potrà sapere quando la donna che si trovava alla guida dell'utilitaria tedesca sarà in grado di fornire la sua versione dei fatti. Il medico 50enne dopo lo scontro - come dette - sebbene sia uscita quasi del tutto indenne dall'abitacolo non è riuscita a fornire una sua esatta ricostruzione dei fatti perché profondamente scossa dalla scontro frontale e dalla morte delle persone che occupavano l'altro veicolo.

Fonte della notizia: corrieredelgiorno.com

Incidente stradale, muore un 72enne L'impatto tra Cerignola e Trinitapoli

L'uomo viaggiava su una Nissan Micra Sul posto i vigili del fuoco, la polizia e il 118

di Luca Pernice

FOGGIA 30.03.2012 - Ancora da accertare le cause dell'incidente mortale avvenuto oggi pomeriggio, intorno alle 15 sulla strada provinciale 62, tra Cerignola e Trinitapoli. Secondo la prima ricostruzione della polizia stradale la vittima un uomo di 72 anni Antonio Monopoli di Cerignola era alla guida di una Nissan Micra quando il mezzo è sbandato finendo fuori strada. Sul posto sono intervenute una squadra dei vigili del fuoco del comando provinciale di Foggia, della polizia stradale e una unità del 118: purtroppo però i medici hanno potuto far poco per la vittima, morta per le gravissime lesioni riportate nel violento impatto.

Fonte della notizia: corrieredelmezzogiorno.corriere.it

Auto dei vigili fuori strada Grave agente di Alzate

L'uomo avrebbe fatto una manovra di sorpasso non completamente riuscita, speronando anteriormente l'auto che stava superando, con cui si è toccato nel momento in cui stava rientrando nella corsia

ALZATE BRIANZA, 30 marzo 2012 - Un agente di polizia locale di Alzate Brianza di 34 anni è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto questo pomeriggio poco dopo le 17.30.

L'uomo era da solo era alla guida di una pattuglia che percorreva via Papa Giovanni, diretto verso Cantù, pare su un intervento. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, avrebbe fatto una manovra di sorpasso non completamente riuscita, speronando anteriormente l'auto che stava superando, con cui si è toccato nel momento in cui stava rientrando nella corsia. La pattuglia di polizia locale si è immediatamente ribaltata, finendo fuori strada. Soccorso e portato all'ospedale Sant'Anna, l'agente è tuttora sottoposto ad accertamenti. Intanto la stradale ha ascoltato il testimone dell'auto sorpassata, e sta cercando di capire cosa sia successo durante la manovra, e a cosa sia da ricondurre l'incidente finito con lo speronamento. Non appena le sue condizioni lo consentiranno, ascolteranno la versione dello stesso agente ferito.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

LANCIO SASSI

Sassi dal cavalcavia a Pescara

di Marta Lock

01.04.2012 - Due ragazzi nei campi - Sarebbero due ragazzi i responsabili dell'atto vandalico e pericoloso compiuto nella serata di ieri sulla A14 all'altezza dell'uscita Pescara Sud-Francavilla. I due si sarebbero divertiti a lanciare sassi dal cavalcavia e poi sarebbero fuggiti nei campi, come dichiarato da alcuni testimoni.

Colpito un pullman - Il lancio ha danneggiato il parabrezza di un pullman sul quale viaggiavano i ragazzi della primavera dell'Olimpia agnonese, squadra in serie D, che tornavano dalla trasferta a San Benedetto del Tronto. Fortunatamente l'autista è riuscito a fermare il mezzo mantenendolo nella carreggiata ed evitando uno sbandamento che avrebbe potuto causarne l'uscita di strada con le relative tragiche conseguenze.

Altre auto - L'episodio, avvenuto nella tarda serata di ieri, ha visto coinvolte anche altre tre auto ma, pur avendo riportato danni a seguito del lancio di sassi, non ha registrato feriti tra gli occupanti le vetture. Difficile individuare i colpevoli visti i pochi elementi a disposizione e considerando che i testimoni che li hanno visti fuggire non sono stati in grado, vista la distanza, di fornire un identikit, anche sommario, che possa permettere alle forze dell'ordine di risalire alla loro identità. La speranza è che il fenomeno non scateni la sequenza di emulazioni che si era verificata anni fa in tutta la penisola e che aveva portato anche tragiche conseguenze.

Fonte della notizia: newnotizie.it

CANTIERI STRADALI

Savona, incidente nella notte in via Nizza: auto contro segnaletica di un cantiere

SAVONA 31.03.2012 - Incidente nella notte a Savona in via Nizza, proprio davanti alla caserma dei pompieri, quando intorno alle 4:00 il conducente di una vettura ha sbandato, per cause ancora in via di accertamento, ed è finita contro la segnaletica stradale di un cantiere. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco del distaccamento savonese e personale sanitario: il guidatore non avrebbe riportato ferite a seguito dell'impatto, per lui solo qualche contusione.

Fonte della notizia: ivg.it

MORTI VERDI

Torino: Cumiana, muore folgorato mentre lavora in un campo

TORINO, 1 apr. (Adnkronos) - Un agricoltore di 48 anni, Franco Michele Giovanni Marocco, e' morto fulminato mentre lavorava nel suo campo a Cumiana, nel torinese. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con l'elisoccorso e un'ambulanza ma non c'e' stato nulla da fare. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri l'uomo, mentre pompava dell'acqua con il trattore, avrebbe appoggiato le mani bagnate a un cavo della corrente rimanendo folgorato.

Fonte della notizia: torino.repubblica.it

Muore travolto da un trattore**A Sale un agricoltore è stato travolto dal trattore dal quale era sceso per raccogliere dei rami. L'uomo aveva 79 anni**

SALE 01.04.2012 - Era sceso dal trattore che stava guidando per raccogliere alcuni rami in mezzo al sentiero. Il mezzo, lasciato in folle, lo ha travolto, uccidendolo. E' accaduto in una zona di campagna nel comune di Sale nel pomeriggio di sabato. La vittima, un agricoltore in pensione di 79 anni, si chiamava Franco Angeleri. Sembra che l'uomo si stesse recando con il suo trattore lungo un sentiero, diretto ai campi che doveva coltivare. Si è però accorto che la strada era intralciata da alcuni rami. Potrebbe quindi essere sceso a raccogliarli, lasciando però il motore in folle. A causa della pendenza, il mezzo avrebbe ripreso la marcia, travolgendo Angeleri. Sul posto sono giunti i soccorsi del 118 e i carabinieri. I soccorritori hanno provato a rianimare l'uomo ma senza successo. Il decesso è avvenuto prima dell'arrivo in ospedale.

Fonte della notizia: alessandrianews.it

Torino: travolto da trattore, muore agricoltore

TORINO, 31 mar. (Adnkronos) - Un agricoltore di 75 anni, Luigi Rappelli, e' morto poco prima dell'una travolto e schiacciato dal trattore con cui stava lavorando nel suo campo in frazione Ricchiardi a Groscavallo, nel torinese. Sul posto, oltre ai carabinieri e ai vigili del fuoco, sono intervenuti i sanitari del 118 ma per il pensionato non c'e' stato nulla da fare.

Fonte della notizia: adnkronos.com

Corinaldo: anziano muore investito da un trattore in via Costa del Deposito**E' accaduto a Corinaldo: un anziano di 83 anni, Luigi Aguzzi, è morto dopo essere stato investito da un trattore. Il mezzo si è sfrenato e ha travolto il coltivatore diretto, uccidendolo**

30.03.2012 - A Corinaldo Luigi Aguzzi, un anziano di 83 anni, è morto investito da un trattore: il mezzo si è sfrenato e ha travolto l'uomo nel campo di sua proprietà sito in via Costa del Deposito.

Il mezzo era senza guidatore perchè l'uomo che si trovava a bordo, un altro coltivatore, si era recato ad aprire il cancello del campo. Sul posto giunti immediatamente i soccorsi, ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Ad effettuare i doveri rilievi, i Carabinieri del Maresciallo Gagliardi, della stazione di Corinaldo.

Fonte della notizia: anconatoday.it

SBIRRI PIKKIATI**Da una segnalazione dei cittadini, l'intervento della Polizia****Aggredisce poliziotti, arrestato Davide Di Franco****In 3 erano a bordo di motoape con rottami di dubbia provenienza. Quando è arrivato il carro attrezzi per portare via il mezzo sequestrato, Di Franco ha aggredito gli agenti**

31.03.2012 - Per impedire che il carro attrezzi chiamato dalla Polizia si portasse via la motoape carica di refurtiva, non ha esitato a scagliarsi contro gli agenti. Sono dovuti intervenire parecchi poliziotti per immobilizzare Davide Di Franco, con precedenti penali, 29 anni, che è stato arrestato. Ma l'antefatto è un altro. A seguito di una telefonata di alcuni cittadini che segnalavano la presenza sospetta di una motoape con 3 persone a bordo che s'aggiravano nei pressi delle chiesa San Domenico Savio, la polizia ha intercettato il mezzo segnalato che circolava controsenso. Al controllo è risultato che i rottami di ferro trasportati e il generatore di corrente a scoppio erano stati raccolti tra i lotti non edificati della zona. Inoltre, il conducente del mezzo non aveva il patentino per guidare la motoape. La bagarre è scoppiata al Commissariato, quando Di Franco ha inveito contro i poliziotti ed è stato arrestato.

Fonte della notizia: corrierediragusa.it

Rissa in gioielleria in friuli, carabiniere in ospedale

CASARSA DELLA DELIZIA (Pordenone), 31 mar. - I Carabinieri della Stazione di Casarsa della Delizia (Pordenone) hanno arrestato per resistenza, violenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale Roberto Favot, 46 anni, reidente a San Vito al Tagliamento (Pordenone), disoccupato e già noto alle forze dell'ordine. L'uomo era entrato in una gioielleria di San Vito al Tagliamento dove aveva tentato di vendere dell'oro. Poi si era allontanato ma aveva fatto ritorno riferendo al titolare che durante la sua permanenza nel negozio gli era stata rubata la bicicletta lasciata all'esterno. Alla risposta negativa Favot ha cominciato ad aggredire il proprietario colpendo ripetutamente e prendendo a calci anche le cristalliere. Sul posto e' quindi giunta una pattuglia dei Carabinieri che ha fatica, dopo una violenta colluttazione, ha immobilizzato l'uomo. Quindi e' stato portato prima al Comando Stazione Carabinieri di Casarsa e quindi rinchiuso nel carcere di Pordenone. Uno dei militari coinvolti si e' sottoposto a cure mediche presso l'ospedale di San Vito al Tagliamento, per lesioni giudicate guaribili in 30 giorni. Cure mediche sono state prestate anche al titolare della gioielleria. I danni provocati agli arredi dell'oreficeria ammontano a circa 2.000 euro.

Fonte della notizia: agi.it

Ubricato picchia la moglie e la insegue con un coltello: arrestato Arrestato dai carabinieri

CORTEMILIA 31.03.2012 - Uscito di carcere da 6 mesi un muratore di 48 anni è stato arrestato dai carabinieri di Cortemilia per maltrattamenti in famiglia, lesioni, violenza privata, minaccia, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. L'uomo, che vive con una donna di 70 anni, era già stato arrestato a maggio 2009 per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali ai danni della convivente. Questa notte, rientrato a casa ubriaco, ha iniziato a prendersela con la convivente. L'ha picchiata dopo averle rubato il cellulare per impedire che chiedesse aiuto, minacciandola anche con un coltello da cucina. Lei è riuscita ad uscire di casa per raggiungere la caserma dei carabinieri. L'uomo ha inseguita e raggiunta ma in quel momento una pattuglia di militari ha bloccato il muratore che si è scagliato contro le forze dell'ordine. E' stato arrestato.

Fonte della notizia: edizioni.lastampa.it

Piazza della Pace: carabiniere ferito da un clandestino (lo stesso che aveva rapinato il box cinese)

Dalla nota stampa dei Carabinieri

31.03.2012 - Nei giorni scorsi durante l'incremento dei servizi in piazzale della Pace, un carabiniere in servizio di pattugliamento insieme ai militari dell'esercito italiano per l'operazione "strade sicure", ha tratto in arresto dopo un concitato inseguimento, per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, violenza e resistenza a pubblico ufficiale e falsa attestazione sulla propria identità personale un 26enne pregiudicato tunisino, clandestino. Costui, all'atto del controllo nel prato della piazza, colpiva il carabiniere con un pugno al volto per sottrarsi all'identificazione, scappando subito dopo. Prontamente inseguito dal militare per le vie del centro città, lo straniero, seppur raggiunto e bloccato in zona Pilotta, ha ingaggiato una breve colluttazione con il carabiniere, che comunque riusciva ad avere la meglio, ammanettandolo e vincendo definitivamente la sua resistenza, ma riportando lesioni guaribili in 10 giorni. Lo straniero si disfaceva, gettandole via, di 8 dosi di hashish, per complessivi 15 grammi. A seguito di perquisizione personale lo straniero e' stato altresì trovato in possesso di 15 euro in contanti, ritenuti provento dell'illecita attività di spaccio. Il denaro e la sostanza stupefacente sono stati sottoposti a sequestro mentre l'arrestato, dopo le formalità di rito, e' stato trattenuto presso le camere di sicurezza della stazione di parma principale, su disposizione della magistratura. I giudice, a seguito della celebrazione del rito

direttissimo, dopo la convalida dell'arresto ha poi disposto la custodia cautelare in carcere. 'arrestato e' lo stesso individuo tratto in arresto recentemente da personale della questura per rapina ai danni di alcuni commercianti di origine cinese, presenti in piazzale della pace con dei box in legno, all'inizio del mese di marzo.

Fonte della notizia: gazzettadiparma.it

29enne tenta di investire carabinieri a folle velocità con l'auto «truccata»

CASERTA 30.03.2012 - Tentato omicidio: questa l'accusa con la quale i carabinieri di Mondragone hanno arrestato oggi un cittadino bulgaro, Mitko Asenov, 29 anni, che, alle porte della città, in località Sinuessa, ha tentato di investire con la propria auto un carabiniere a un posto di blocco. Asenov è stato bloccato dai militari sul lungomare della Domitiana dopo un lungo inseguimento. L'auto sulla quale Asenov viaggiava insieme a un concittadino è risultata «truccata» per accrescerne la velocità.

Fonte della notizia: ilmattino.it

TECNOLOGIA STRADALE

La telematica ti dà una mano Arriva la scatola nera...

Presentata la settima edizione della "Guida alla Sicurezza stradale" di Viasat Group

29.03.2012 - La telematica come strada maestra per la sicurezza stradale. Questa la strategia di Viasat Group che alla presentazione della sua "Guida alla Sicurezza Stradale 2012" che con questo sistema ha dimostrato di saper contrastare i furti d'auto, di poter rendere più competitivo il settore dell'autotrasporto e di facilitare la gestione dei sinistri RCAuto. "Proprio sul tema RCAuto - spiegano a Viasat - è emerso come la tecnologia satellitare, oltre all'originaria funzione di antifurto, permetta oggi di ridurre i costi operativi per le compagnie assicurative grazie al contributo oggettivo per la ricostruzione e la liquidazione dei sinistri (furti ed incidenti) e consenta alle compagnie stesse di offrire ai propri clienti nuovi prodotti personalizzati e più convenienti quali le polizze pay per use (costo della polizza calcolato in base ai km percorsi) o alle più evolute polizze pay as you drive con il premio costruito in base al profilo di rischio specifico del cliente e determinato non solo dal kilometraggio ma anche dallo stile e dalle abitudini di guida: tipologie di strade percorse (urbane, extraurbane, autostrade), orari di percorrenza (notte, giorno, feriali o festivi), durata dei tragitti, pericolosità delle strade e dalla condotta di guida (più o meno prudente) oltre ad altri parametri". Ovviamente non è solo una questione di soldi, ma anche di sicurezza perché la scatola nera assiste gli automobilisti rilevando automaticamente un incidente, inviando un allarme che indica l'entità dell'impatto e la posizione del veicolo, permettendo alle Centrali Operative Viasat di inviare immediatamente, sul luogo, i soccorsi necessari. "Tutto questo - spiega Domenico Petrone, Presidente e CEO di Viasat Group - si traduce in riduzioni dei costi della polizza per gli automobilisti nell'ordine dell'80% per Incendio e Furto e di oltre il 20% per l'RCAuto. E unendo queste funzione - conclude il manager - alla gestione degli allarmi e dei relativi soccorsi in caso di aggressione, si contribuisce a rendere più sicure le strade determinando una sensibile riduzione dei costi sociali".

Fonte della notizia: repubblica.it